

STSZ ISSR STISB
con la partecipazione dell'Ufficio Catechistico diocesano

Giornate di Studio

11 e 12 novembre 2014

Tema: Il secondo annuncio. Generare e lasciar partire

«L'esperienza del generare riguarda il tempo della vita nel quale si diventa papà e mamme. ... La questione del senso si affaccia in modo forte, sia come eccedenza poiché la vita è un dono del quale non possediamo la sorgente, sia come difetto in quanto un bimbo è fragile, esposto totalmente alla cura degli altri. ... Tutto questo diviene anche soglia possibile di fede» (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, n° 37).

«Conversione non è facile, perché è cambiare la vita, cambiare metodo, cambiare tante cose, anche cambiare l'anima. Ma questo cammino di conversione ci darà l'identità di un popolo che sa generare figli, non un popolo sterile! ... La sfida grande della Chiesa oggi è diventare madre: madre! Non una ONG ben organizzata, con tanti piani pastorali... Se la Chiesa non è madre ... diventa una zitella! E' così: non è feconda. ... L'identità della Chiesa è questa: evangelizzare, cioè fare figli» (PAPA FRANCESCO, Apertura del Convegno pastorale della diocesi di Roma, 16 giugno 2014).

Martedì 11 novembre ore 20,30

Sede: Teatro alle Stimate - Piazza Cittadella

Programma:

- 20,30 Introduzione (d Giovanni Girardi)
Generare nell'arte. Evocazione del tema con immagini e musica a cura della Karis (20')
- 21,00 Prima relazione: *Generare a una vita benedetta*
suor Grazia Papola, biblista (40')
- 21,40 Seconda relazione: *Una Chiesa che impara ad essere madre dalle madri*
Franca Feliziani Kannheiser, psicologa e psicoterapeuta (40')
- 22,20 Conclusione (fr Lorenzo Raniero)

Mercoledì 12 novembre ore 18,30

Sede: Aula magna - Via Seminario, 8

Programma:

- 18,30 Introduzione (d Andrea Gaino)
Ripresa del tema e consegna ai gruppi
- 19,00 Lavori di gruppo
- 20,00 Intervallo
- 20,20 Condivisione in assemblea
- 20,45 Relazione conclusiva: *Adulti/e che generano e lasciano partire*
Daniele Loro, pedagoga
- 21,30 Conclusione